

IL VALORE AFFETTIVO DEL PESCE

CREDITI

Uno spettacolo prodotto da

Il Gigante

Con:

Ketty Di Porto e Enzo Saponara

Regia: *Ketty Di Porto*

Drammaturgia: *Ketty Di Porto*

Disegno Luci: *Luca Barbato*

Primo Spettatore: *Daniele Aureli*

Mondi Sonori: *Stefano Buonamico*

Produzione: *Il Gigante*

Disegno Locandina: Enzo Saponara

“IL VALORE AFFETTIVO DEL PESCE” - Presentato in anteprima sotto
forma di **“Studio per due attori, un musicista e una teoria”** al **Festival
Internazionale di cultura Ebraica 2023**

PROGETTO

Due attori per quattro personaggi: Sara e la Psichiatra, Marco e il Padre.

IL VALORE AFFETTIVO DEL PESCE indaga il tema della salute mentale attraverso la storia di **Sara**, una donna che tenacemente affronta un percorso di cura e al contempo si ritrova a vivere la separazione dal **Padre**, vittima di un male incurabile. Sara incontra **Marco**, anche lui con problemi psicologici, con cui condivide le frustrazioni e le gioie, gli alti e i bassi del percorso di cura. Il personaggio della **Psichiatra** affronta, invece, il tema delle criticità del sistema sanitario descrivendo il corto circuito che frequentemente si crea tra medico, paziente e famiglia; quest'ultima spesso causa del malessere e principale ostacolo alla cura.

Il tema del malessere psicologico è affrontato nel testo come fosse una matrisca di cui osserviamo alternativamente parti più interne e più esterne. Le parti più interne sono rappresentate dai granelli di sabbia - *di quel mondo dentro...che non si poteva dire* - cioè quei pensieri intimi e profondi che poi diventano malattia e paura di non farcela.

Lo strato successivo è rappresentato dalla psicoterapia e dalla sua possibilità di affrontare quel delicato e fragile mondo interno.

Ad ultimo, nello strato più esterno, c'è il mondo della Psichiatria che deve fronteggiare l'aspetto più estremo della degenerazione del pensiero, in cui l'essere umano si può perdere.

Ma qual è il ruolo degli affetti in tutto questo? Per Sara la ricreazione del vissuto affettivo con un padre così diverso da lei, che propone "la forza" come unica salvezza, sarà fondamentale per trovare un rapporto con sé, diversamente forte, di una forza, forse più profonda.

La sua è una ricerca di stabilità interiore prima che sociale o economica in cui dare un senso e trovare un luogo per la sua natura vulnerabile ed emotiva. Marco, ricoverato mesi prima per un episodio psicotico legato a un delirio di

persecuzione, riconosce in Sarà una ferita comune, una possibilità di relazione e forse la reale chiave di accesso alla guarigione.

Una storia dai molteplici fili narrativi che compongono, quindi, un percorso di consapevolezza, maturazione, di cura e separazione dal padre. I temi sono affrontati, in toni sia ironici che drammatici. Grazie a un ritmo incalzante commozone, amarezza e sorrisi si susseguono in una montagna russa emotiva, fino ad un finale di calda speranza.

SINOSI

IL VALORE AFFETTIVO DEL PESCE

Costruito su un impianto drammatico, ma sostenuto da un tono leggero e a tratti comico, Il Valore Affettivo del Pesce contiene nel titolo l'ossessione che il Padre di Sara ha appunto per tonno, salmone e bottarga, spesso donati alla figlia in quantità smodate. Il pesce si configura come tramite per veicolare sentimenti paterni altrimenti impossibili da esprimere.

Sara ha un disturbo alimentare e conosce Marco, un ragazzo in cura per un grave episodio psicotico. Ogni mercoledì Sara va dal suo psicoterapeuta e Marco dal suo psicanalista. Si incontrano al solito bar, alla stessa ora e condividono gioie e dolori dei diversi percorsi di cura. Due approcci diversi alla cura della malattia mentale che emergeranno nei confronti esilaranti fra i due.

La Psichiatra, con toni schietti e pragmatici, descrive il disagio di chi opera in prima linea e affronta tutte le criticità che dalla famiglia, dalle istituzioni politiche, dal Sistema Sanitario si riversano sul rapporto tra paziente e medico. Una trincea in cui la nevrosi spesso interessa il medico tanto quanto il paziente.

Al quadretto dramedy fra Marco e Sara e ai racconti surreali della Psichiatra si alternano i momenti di intimità di Sara con il Padre. Questi sta affrontando, con forza e coraggio, un male incurabile. Un attaccamento alla vita esemplare che permetterà a Sara di scoprire una sua speciale forza e una motivazione che la condurranno finalmente alla fine del percorso di terapia. E addirittura decidere di intraprendere un percorso di specializzazione in psicoterapia.

Infatti Sara conclude con una confessione aperta con il pubblico:

“Bello, sarebbe bello, bellissimo poter curare quella sfiducia, saper curare quella sfiducia. Dimostrare ad un altro che si sente inguaribile, perduto, spacciato, che la vita è lì, la cura c’è e la propria nascita perduta si può ritrovare. Mi metto a studiare, voglio diventare psicoterapeuta”

RICERCA DRAMMATURGICA

Il Covid19, con le conseguenti misure di contenimento e il loro impatto sulle condizioni di vita, ha acceso i riflettori sulla salute mentale e il benessere delle persone adolescenti e giovani. I dati riferiti al periodo precedente la pandemia già delineavano una fotografia preoccupante delle condizioni di questa popolazione. Secondo un rapporto Unicef (2021), già prima della pandemia, in Europa più del 16% di ragazzi e ragazze tra i 10 e i 19 anni conviveva con un disturbo mentale; in Italia si stimava che un totale di circa 956.000 ragazzi e ragazze tra i 10 e i 19 anni soffrisse di problemi legati alla salute mentale. Su questa situazione si sono innestate la pandemia e le sue conseguenze, rendendo ulteriormente visibili o esacerbando fenomeni di malessere e disagio;

L'emergenza di intervento è ormai conclamata tanto che la stessa commissione europea ha approvato, il 7 giugno 2023, un nuovo piano di ben 1,23 miliardi di euro per la prevenzione e la cura dei problemi di salute mentale in particolare dei giovani.

Oggi sono gli stessi ragazzi a reclamare il diritto alla Salute mentale a denunciare la carente situazione culturale in cui ci troviamo. La scarsa fiducia nelle potenzialità della psicoterapia e la disinformazione precludono interventi precoci che salvaguarderebbero da ricoveri o aggravamenti delle malattie psichiche.

I servizi psichiatrici, inoltre, si trovano a far fronte ad un'enorme domanda, per cui spesso non possono che proporre un contenimento attraverso l'uso di farmaci per situazioni che, se affrontate con la psicoterapia, potrebbero avere esiti sostanzialmente differenti.

Lo spettacolo si propone di indagare questo mondo, affrontando i suoi punti critici ma anche offrendo un senso di speranza, per quella che è la reale possibilità di conoscere e superare il disagio psichico.